Lunedì 1 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 27.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ARRIVEDERCI,

O DEGNI SIGNORI DELLA LÈSINA

Non c'è che dire in contrario. La *Compagnia della lèsina* ha preso il suo programma sul serio, e, tanto in Parlamento quanto fuori, lo difende con coraggio, se non sempre con abilità fortunata. E sì che da ogni parte le si affollano attorno gli avversarii, e di giorno in giorno si fanno più minacciosi! Quindi la virtù di essa, sarà provata attraverso cento e cento ostacoli che ancora la aspettano nell'arringo parlamentare.

Che se riuscisse nel cómpito, tanto di guadagnato, perchè già conveniva che una volta o l'altra certe faccende si raddrizzassero, mentre per anni e anni si era andati avanti troppo alla cieca; E sgomberato che fosse il terreno, ai successori più agevole si renderà rattoppare il resto.

Tuttavia se i *degni Signori della lèsina*, in omaggio al programma ed all'insegna, si sforzano, anche contro certi delicati sentimenti, di apparire burberi e pronti al diniego, non possono davvero aquietarsi nell'ottimismo. Comprendono che certe durezze del momento si tollerano e si rispettano; ma che si aspetta tempo propizio, affinchè abbiano a scomparire. In certi casi, la negazione d'oggi diventerà affermazione domani.

Così pensiamo che avverrà riguardo alla rigidezza ostentata l'altro ieri, dall'on. Marchese di Rudinì, ricevendo in udienza la Commissione per la *Mostra mondiale* che si vuole, fra pochi anni, tenere in Roma. L'on. Guido Baccelli la vuole e non si spaventò punto per le cento obbiezioni che ne addimostrarono l'inopportunità, anche in grazia delle Esposizioni nazionali già preavvisate di Firenze e di Milano, oltre quella di quest'anno a Palermo. E perciò, l'altro ieri, i membri di essa futura *Mostra mondiale* andarono a tentare Sua Eccellenza l'on. di Rudinì; e c'erano, col Baccelli, Deputati e Senatori della Provincia Romana.

Memore della *lèsina*, Sua Eccellenza tagliò corto circa a quattrini; cioè escluse qualsiasi impegno finanziario. Soltanto, qual Ministro degli esteri e tenente l'*interim* dell'Agricoltura e del Commercio, diede parola, e un gentiluomo non manca alla sua parola, di concedere alla cennata Mostra largo patrocinio morale. Il qual patrocinio, per ora, si esplicherà con due circolari ministeriali; con la prima, il Ministero degli Esteri inviterà i Consoli ad esortare gl'Italiani, costituenti colonie qua e là pel mondo, a concorrere all'Esposizione della metropoli della grande Patria; con la seconda, il Ministero d'Agricoltura ecc., per identica commendatizia, si indirizzerà a tutte le Camere di commercio, sì in Italia che fuori.

Sin quà tutto va bene; la spesa di due *circolari ministeriali* non guasta, e, se ascoltate, se ne potrebbe conseguire qualche vantaggio. Ma, Eccellenza di Rudinì, ci crede Ella che il Governo potrà fermarsi ad un patrocinio morale? La cronaca di tutte le Esposizioni che ebbimo in Italia addimostra come sarebbe un miracolo che una Esposizione potesse chiudersi senza un grosso *deficit*, ed allora per un atto di megalomania nazionale sarà il babbo che pagherà le spese.

L'on. Baccelli ha fatto il sordo, ed egli, Romano, vuole nella sua Roma l'*Esposizione*. A niente giovò il ripetergli come per attestare al cospetto delle Nazioni straniere l'attual grandezza d'Italia ci vorrebbe assai più lunga preparazione. A nulla varrà l'esempio dell'Esposizione Palermitana che lascia troppo a desiderare. A nulla valsero esempj di altri grandi Stati, che la ebbero nelle loro città capitali. E poichè l'on. Baccelli la vuole, l'Esposizione la si farà; ma non crediamo che il Governo potrà esimersi, più tardi, da grosso contributo finanziario.

Sua Eccellenza di Rudinì, quale capo della *Compagnia della lèsina,* l'altro jeri tenne duro. Ma devono correre degli anni! E allora che sarà avvenuto di Sua Eccellenza e Colleghi? *Arrivederci* più tardi, o degni Signori. La promessa di *patrocinio morale* avrà per conseguenza l'obbligo d'altra specie di patrocinio, di un *patrocinio materiale* calcolato a milioni. Difatti, non è probabile che, in un tempo relativamente così breve, abbia a restaurarsi l'economia privata, e forse forse nemmanco, malgrado il sottile lavoro della *lèsina*, si avrà potuto tappare i buchi nel bilancio dello Stato. Dunque noi veggiamo in tutta questa faccenda, manipolata dall'on. Baccelli, una superfluità pomposa che costerà milioni e non raggiungerà lo scopo... nemmanco di una illusione ottica riguardo la restaurata grandezza della Nazione italiana. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 30 — Pres. FARINI.

Si discute il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Nicotera dichiara che accetta che la discussione si apra sopra il testo emendato dall'ufficio centrale, pur riservandosi di riprendere alcune proposte del progetto ministeriale.

Gadda osserva che il progetto è firmato solamente dal ministro degli interni e chiede se gli altri ministri vi consentano pienamente.

Nicotera spiega perchè il progetto porti la sola sua firma ed assicura che i suoi colleghi vi consentono completamente.

Chiusa così la discussione generale, si procede alla discussione degli articoli, e si approvano alcuni articoli, rimandando il quarto ed il quinto all'ufficio centrale.

Finali accetta l'art. 48 che equipara ai cittadini dello stato per gli effetti della legge i cittadini di altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità, purchè, diventando impiegati, perdano la nazionalità straniera.

Costa e Nicotera osservano che si tratta di una grave questione politica e respingono la sospensiva: il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Pres. BIANCHERI

Bonghi ha presentata questa mozione: « La Camera, persuasa che il disordine cronico delle Università italiane è di gravissimo danno e discredito agli studenti ed al paese, invita il ministro dell'Istruzione pubblica a presentare sul riordinamento del potere disciplinare in esse, una legge che lo ravvivi, e gli ridia efficace vigore. »

Quindi si riprende la discussione della legge sui probiviri che procede lunga, noiosa, monotona.

Il progetto Chimirri passa senza grandi modificazioni: tutte le proposte di emendamenti, non accettate dal Governo e dalla Commissione, vengono respinte a grande maggioranza.

Finita la discussione sulla legge dei probiviri, Villari chiede che lunedì si discuta il progetto per la conservazione delle gallerie. Si fa grande silenzio.

La Camera ad unanimità approva la proposta.

Il presidente annunzia una interrogazione dell'on. Mariotti sull'uscita del quadro il *Violinista* di Raffaello dalla galleria Sciarra.

La Camera attende con grande aspettazione la proposta del ministro Villari: ma questi tace.

Allora l'on. Biancheri dice: — L'interrogazione si svolgerà lunedì in principio di seduta (*Rumori a sinistra*).

Mariotti: — Ma come? Trattasi di cosa urgente, e il ministro non risponde subito!

Voci a sinistra: — Deve rispondere subito! — Risponda subito!

Sentesi l'on Fortis gridare: — Ma che diavolo! Il ministro tace!

Mariotti: Domando la parola! E' impossibile che l'interrogazione si rinvii.

Biancheri: — Perchè parla? Non posso darle la parola: il Regolamento parla chiaro.

Mariotti: — Il ministro deve rispondere subito!

Villari invece continua a tacere, e Biancheri passa ad annunziare un'altra interrogazione dell'on. Zucconi sulle preture, e fra commenti infiniti dei deputati, si leva la seduta.

La questione della galleria Sciarra.

Il sequestro di questa galleria (di cui si parlò anche alla Camera) avvenne in seguito alla sentenza con esecuzione provvisoria, provocata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica per essere venuto a cognizione della scomparsa dalla galleria di alcuni quadri meritamente celebri;

La tremenda situazione interna della Russia.

Pietroburgo, 22 gennaio.

Il momento che attraversa la Russia è terribile. I nemici fuor dei confini non contano più nulla. Sono i nemici interni i più terribili: e questi sono la fame del popolo e la corruzione delle alte sfere. La fame non si calma. I provvedimenti disperati dello Czar: i 50 milioni di rubli della sua cassetta privata, le tre lotterie, l'acquisto per milioni di cereali pel popolo, la cacciata continua degli ebrei poveri — accusati sovratutto di spargere miseria — non valgono a nulla.

I governi, i dipartimenti affamati lo sono oggi più che mai. E scene feroci, selvaggie accadono. Saccheggi, aggressioni notturne di bande mascherate segnano oggi nella storia della Russia una delle crisi più terribili che l'immenso Impero dispotico abbia attraversato mai. Ho detto: fame di popolo e corruzione delle alte sfere. Questa è la causa principale di quella. Frenare la corruzione? Lo Czar lo vorrebbe, ma è troppo tardi. Essa è entrata ormai nelle abitudini dell'aristocrazia russa. E lo Czar stesso ha, colla corruzione, sinora governato.

I satrapi sono la rovina della Russia. Sono vampiri dissanguatori. Scandali enormi ogni giorno. Ultimamente Annenow, consigliere di Stato e presidente della Croce Rossa ad Orel, vien cacciato dal suo posto per aver rubato dalle casse della Croce Rossa 24,000 rubli. Varii personaggi sono compromessi nell'acquisto di cereali guasti, che hanno cagionato allo Stato un danno di 8 o 10 milioni. E così avanti sempre, o aristocrazia russa!

Intanto le posizioni dei ministri dell'interno e delle finanze — Durnowo e Wischnegradski — sono fortemente scosse. Il primo è incolpato di aver nascosto sempre la miseria del popolo. Il secondo di aver malamente amministrato le cose della finanza russa, in questi ultimi tempi — nelle faccende dei prestiti principalmente. Si prevede la prossima caduta in disgrazia di questi due magnati e la loro sostituzione.

Queste sono le preoccupazioni principali — dico poco — dello Czar. Non dimentichiamo l'altra preoccupazione, tutt'altro che insignificante, quella dei nikilisti. Le ultime notizie danno che codesti congiurati contro la vita dello Czar lavorano attivamente. Il numero delle spie in questi ultimi tempi è stato perciò enormemente aumentato. E tuttavia i timori non cessano di essere grandi.

Da Mosca si annuncia un malcontento vivissimo contro il principe Sergio, del quale lo Czar non ha voluto accettare le precauzionali dimissioni da governatore.

Bisogna sapere che il principe imperiale Sergio ha sollevato colà antipatie addirittura feroci, non solo nel popolo, ma anche nel clero e nella aristocrazia. Figuratevi che quando va alla messa — obbliga il metropolitano Ioaniki a mandargli incontro tutto il clero con torcie a metà strada. Il ceto commerciale — per raccontarvene un'altra — aveva invitato il principe ad una gran festa da ballo. Il principe promise di venire. Lo si aspettava, nelle sale, con emozione.

Le signore avevano, per l'occasione, *toilettes* splendide. Il principe non comparve e non si scusò. Così pure ultimamente, si aspettava il principe alle corse ippiche, per incominciare. Due ore dopo quella fissata, il principe arrivò. La folla lo accolse a fischi. Questi dettagli vi danno un'idea della situazione. Basta talvolta una pennellata per fare un quadro. Ed ecco qua un altro fatterello, che vi dà un'idea della sempre continuate persecuzioni contro gli ebrei.

—

La cosa accadde a Nowogeorgiewsk, presso Varsavia. Due ufficiali della guarnigione, completamente ubbriachi, fermavano per la strada tutti gli ebrei che incontravano, insultandoli e battendoli, rompevano tutte le vetrine delle botteghe degli israeliti, ingiurando con oscenità le donne che vi si trovavano.

Due giovinotti ebrei affrontarono i due ufficiali e diedero loro una tremenda lezione di pugni e calci.

Appena il comandante la guarnigione ebbe intesa la cosa, fece rapporto al conte Gurko, il feroce governatore di Varsavia, domandando vendetta per l'insulto fatto all'« esercito russo! » Il generale Gurko ordinò che i colpevoli fossero condotti, incatenati a Varsavia.

Come trovare i colpevoli? Nessuno, naturalmente, voleva nominarli!

Gurko andò per le spiccie. Dicendo che bisognava dare un esempio, fece arrestare tutti gli ebrei della piccola città, che furono condotti a Varsavia e là chiusi in prigione. Gli arrestati sono un centinaio.

Al procuratore di Stato, che domandava spiegazione per questi arresti, Gurko rispose che erano faccende nelle quali i Tribunali non entravano! Per cui i disgraziati saranno in gran parte mandati in Siberia, senza processo.

Pensate che, contemporaneamente, vien divulgata una legge nuova che minaccia la deportazione per i maltrat-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

Sua moglie lo aspettava in galleria sfogliando i giornali illustrati.

Il conte credette notare in lei come una fisionomia particolare.

— Diggià alzata? le diss cercando dissimulare coll'accento gaio il proprio imbarazzo.

— Ma sì, ed anzi ho fatto un giro fino al laghetto... E' troppo, vero, per una infingarda come me? Scendo e non trovo alcuno. Nè Filippo, nè Maddalena sono ancora ritornati. Tu eri... non so dove. Quanto a mistress Howard, scomparsa ella pure... Diserzione su tutta la linea.

Alice rideva parlando così.

Montalais, ingombra la mente delle idee che vi aveva seminate Cristina, era convinto che il ridere di sua moglie non fosse sincero. Falso del pari il suo calmo contegno. Ella studiavasi indarno di figurare come gli altri giorni. Falsa la sua tranquillità, falsa la sua allegria. Tutto in lei era falso quella mattina!

Poteva mai il conte pensare per un solo istante che la sua adorata Cristina avesse mentito?

Frattanto comparve Filippo seguito subito dopo da Maddalena che si gettò di corsa al collo della madre.

— Come! fece la signora di Montalais, Teresa non fu in vostra compagnia questa mattina?

Maddalena s'incaricò di rispondere.

— E' insopportabile, vedi, mamma, e sono furibonda contro Teresa. Col pretesto di dover lavorare, di non so quali occupazioni che la trattengono presso suo padre, l'ottimo Burgand, quest'anno rifiuta quasi sempre di accompagnarci. Dirò a papà Burgand che la sua Teresa, il suo idolo, è una cattiva e una villana.

La contessa sorrise bonariamente.

— Guarda, disse poi con accento malizioso, potreste dirgliele queste cose a Teresa in persona poichè ecco che la ci capita con mistress Howard.

— Guarda un po' il caso strano, sclamò Maddalena... Teresa che di solito è così fredda con mistress Howard...

Le due donne entrarono nella galleria...

— Mistress Howard è venuto a chiedere di me passando, a quanto pare, per caso vicino a casa mia, spiegò Teresa Burgand all'amica sua che l'aveva trascinata in disparte.

Maddalena prese un tono grave.

— Ascolta Teresa; io l'ho con te perchè tu mi abbandoni. Una volta non mi lasciavi mai. Ora ogni qual volta si tratta di recarsi a passeggio in qualche luogo, se Filippo dev'essere della partita e lo è quasi sempre, trovi ragioni per scusarti e rifiutare... Suvvia, ti dissi quanto mi stava sul cuore e non val proprio la pena per questo di passare successivamente per tutti i colori dell'iride... Ti ho fatta un'osservazione giusta, giustissima; negalo, se il puoi...

E la giovinetta si atteggiava a vincitrice con certe smorfie divertenti proprie dell'età sua.

Per lo contrario Teresa pareva sulle spine.

— Te ne prego, parla piano, Maddalena; se ti sentono che penseranno?

— A te basterebbe che non sentisse Filippo, non è vero? Vediamo un po; cosa ti ha fatto mio fratello? Gli vuoi bene dunque, oppure...

Subitamente Maddalena s'interruppe.

Certe giovanette talvolta sono più perspicaci delle persone serie e mature. Indovinano, meglio che altri, i segreti del cuore.

E Maddalena di Montalais ebbe d'improvviso la rivelazione del motivo che allontanava Teresa da suo fratello.

La poverina sembrava impaurita davanti a Filippo. Non osava più, come gli anni precedenti, unirsi alle partite ch'egli organizzava. Parlava poco, spesso era malinconica e pensierosa. Talvolta anzi Maddalena l'aveva sorpresa cogli occhi pieni di lagrime.

Una volta Teresa chiamava Filippo semplicemente col suo nome, come si usa fra buoni compagni. Adesso no, adesso gli diceva; *signor Filippo...*

In cambio delle vigorose strette di mano dell'anno prima, erano saluti cerimoniosi. Addio partite a mosca cieca che duravano le lunghe ore, risate e grida giocondo, corse nelle quali i bravi ragazzi perdevano il fiato...

La trasformazione datava dall'ultima primavera.

Filippo, sorpreso da principio del nuovo contegno di Teresa, aveva finito coll'abituarvisi. Pareva anzi non ci pensasse più e si mostrava colla fanciulla cordiale e affettuoso come sempre.

Ella sola era mutata. Ella, la povera fanciulla, amava Filippo...

La rivelazione di questo amore l'aveva essa avuta l'inverno precedente, un giorno in cui, percorrendo il castello deserto, colta da strana emozione s'era fermata davanti il ritratto del giovane che pareva dirle tante cose. Quando, in seguito rivide Filippo, provò, uno stringimento di cuore. Pianse, soffrì... presaga che ormai dovrebbe soffrir sempre a cagione di questo suo amore impossibile.

Ecco perchè Teresa era malinconica.

Nello spirito di Maddalena, causa una imprudente parola, si fece improvvisamente la luce.

Una grande pietà per il male d'amore onde soffriva l'amica sua, invase allora l'anima della graziosa giovinetta.

Una pietà disposata a non so quale presentimento giocondo, che non sapeva ancora ella stessa bene spiegarsi.

— Carina mia, le disse stringendo fra le sue braccia carezzanti Teresa tutta in lagrime, ho indovinato... taci... aggiusteremo tutto ciò con mamma.

Teresa scosse il capo in atteggiamento di tristezza.

Sapeva bene che il cuore di Maddalena era un specchio di bontà, che l'amica sua farebbe ogni sforzo per renderla felice; ma a qual prò s'ella niente poteva per lei?

Si udì il secondo segnale della colazione e le due amiche troncarono il loro colloquio per recarsi nella sala da pranzo.

Dopo la colazione, Maddalena, da quella figliuola curiosa quall'era, volle ritornare sulla conversazione precedente per far confessare a Teresa il suo ostinato segreto.

Già nella sua testa un bel piano era sorto, un piano romanzesco come se ne inventano alla sua età... Le piaceva di aver parte in un romanzo d'amore, com'ella diceva pomposamente.

Ma Teresa, sempre salda, non si lasciò sfuggire il segreto.

Così, indispettita alla fine degli inutili sforzi e un po' scossa nella sua intima persuasione dalle ostinate negazioni di Teresa, Maddalena tenne il broncio all'amica per tutto il resto del giorno; e, per farle dispetto, andò a battere il parco con Filippo lasciando l'altra inchiodata in giardino con la contessa di Montalais e Cristina Howard.

(Continua).

tamenti agli ebrei, ch'erano sinora considerati come « perturbazioni dell'ordine pubblico » compresi gli assassini!

Ma in Polonia la situazione è più grave assai, che in tutto il resto della Russia. I Polacchi, che gemono sotto il pugno di ferro della Russia, si sono attirati oggi un odio feroce. Hanno fatto dimostrazioni patriottiche in occasione dell'anniversario della divisione della Polonia. Si sono astenuti dalle feste carnevalesche; poveri e ricchi, hanno cantato delle messe *pro Polonia*.

Donde la pressione del pugno di ferro.

Cronaca Provinciale.

Cose comunali.

Bagnarola, 30 gennaio.

Vi ho promesso altra volta di tenervi a giorno di quanto succede nell'amministrazione di Sesto, ed oggi ho raccolta materia per iscrivervi.

State attenti, o lettori, perchè la cosa è carina davvero, e leggete la *Patria* a bassa voce perchè il Pubblico non si scandalizzi, e dorma in pace il sonno dell'ipnotizzato.

Si è aperto e chiuso in questo Comune il concorso al posto di medico condotto dopo l'indecorosa e forzata partenza del D.r Plateo, e si è voluto osservare il più scrupoloso ufficiale silenzio sui nomi e titoli dei concorrenti, fino a tanto che fosse giunto il giorno della battaglia consigliare. Ma mentre la Giunta volle avvolgere tutto nel mistero negando ad un consigliere, che ne aveva il diritto, i chiesti schiarimenti sui nomi e titoli dei concorrenti, il mondo tutto è a conoscenza dei nomi e titoli dei medesimi. A quale scopo dunque la Giunta ha negati gli schiarimenti ad un consigliere che ne aveva il diritto, e che poteva per le ue vaste aderenze dare anche informazioni in proposito? Mistero!!

Io però spiego questo conteguo della Giunta colla tema che i medici concorrenti venissero a loro volta informati dell'ambiente difficile creatosi in questa condotta medica dopo la partenza degli ultimi due medici Garbizza e Plateo. Ho colto nel segno?

Martedì è giorno solenne perchè il Consiglio dovrà pronunciarsi sopra uno dei due concorrenti, il D.r Luciano Fratina, e un giovane troppo giovane medico di cui non ricordo il nome ora in condotta a San Leonardo Come sono due i concorrenti, sono anche due i partiti che si contendono la vittoria. Chi vincerà? Vedremo.

Io però esorto i consiglieri di Bagnarola a non farsi sedurre da lustre di partito, ed a votare colla propria coscienza. Lo faranno? Spero di sì.

Ed ora ad un altro argomento. La scuola femminile di Bagnarola da quasi un mese è chiusa perchè la maestra è ammalata.

Perchè la Giunta non provede in proposito con una supplente?

Mistero!!

E mistero è sempre stato e sempre lo sarà, l'origine delle piccole consorterie che infettano il nostro Comune, il perchè di certi odii secreti velati da sorrisi apparenti, le *piccole* ambizioni che accecano i nostri *piccoli* uomini, e tante più *piccole miserie umane* che dinotano in certuni imiopia di vedute amministrative e meschina gelosia di carica.

Dicendo il vero, non intendo offendere persone che erroneamente volessero appropriarsi questi miei apprezzamenti. Scrivendo, smetto ogni simulazione e dico le cose come stanno, perchè quello che è di pubblico diritto deve essere giudicato dal pubblico senza frangie, senza sottintesi. — E il pubblico sa, come si agisce dentro e fuori di questo nostro Municipio. Già l'èco di molti errori, di molte debolezze, di molti pettegolezzi avvenuti è sortita dall'ambiente in cui dovea restare, si è ripercossa oltre il distretto, quasi nell'intera provincia, e il pubblico ha già dato il suo giudizio.

E' con dolore che registro ciò; ma era anche tempo di dirlo, perchè è questo l'unico Comune d'Italia, in cui si riuscì a distruggere il buono ed a far valere il cattivo. Scuole, nò, perchè i denari avuti a mutuo devono ammuffire nelle casse dell'esattore.

Cimitero, no, perchè per i morti di Bagnarola è anche troppo l'indecente attuale. Piazza no, perchè un villaggio zotico non merita abbellimenti. Ebbene, signori del Municipio, cosa intendete che sieno i vostri amministrati?

Un branco di pecore Ecco la vostra risposta, a cui io faccio tanto di cappello.

Gaetano Toniatti.

—

Accettiamo questa lettera del signor Toniatti, perchè egli è nostro ordinario Corrispondente, perchè è Consigliere nel Comune di Sesto, e perchè la sottoscrive col suo nome e cognome. E se riguardo all'argomento di essa, d'indole strettamente amministrativo, è lecita una polemica sui giornali, noi circa i giudizi proferiti dal cortese nostro Corrispondente lasciamo a Lui intera responsabilità. *Red.*

Un salto nella Malina.

Certo Zorzet Luigi del Pulfaro, sabato mattina, veniva con carro a tre cavalli per la strada da Udine a Cividale. Si trovava sul ponte sul torrente Malina. Al sopraggiungere del treno da Cividale, i cavalli rincularono. Il carro precipitò nel torrente, trascinando anche i cavalli: dei quali, uno riportò ferite. Anche il Zorzet ebbe a fratturarsi un braccio ed a contundersi in varie parti del corpo.

Contro il fratello e contro i carabinieri

Del Tin G. B. di Maniago, l'altro giorno, minacciava con roncola il fratello. Sorvenuti i carabinieri, egli si scagliò contro di essi con minaccie e violenze. Fu arrestato.

Genetliaco.

Cividale, 31 gennaio

Il Preside-Rettore del nostro Convitto nazionale Dott. Cav. Zanei per la ricorrenza del cinquantesimo suo natalizio invitava ieri sera il Corpo insegnante di queste scuole secondarie ad un banchetto, ch'ebbe luogo nei locali della trattoria Zoldan.

Tutto procedette egregiamente, ed anche questa volta non mancarono brindisi e poetici componimenti fra cui uno greco-latino dei professori Antonibon e Zanon.

Il cav. Zanei, *graeca poësi praestantissimus vir* — come nota il prof. Rasia nella sua epigrafe latina — fece sentire una bell'ode saffica greca, che quanto prima verrà data alle stampe.

In fine l'illustre Preside commosso ringraziava gl'insegnanti delle loro continue prove d'affetto verso di lui, e si riprometteva in questa concordia un migliore avvenire del Collegio.

In tale circostanza i professori pubblicarono la seguente epigrafe:

Al Preside
Cav. Dott. GIOVANNI ZANEI
de le classiche discipline e de la greca musa
eccellente cultore
che a la gioventù italiana da cinque lustri
virtù civili operose
addita e infonde
gl'insegnanti de le scuole secondarie
fidenti ne la opera sua riformatrice
di questo nazionale collegio
a 'l patrio idioma estremo propugnacolo
presentano
ne 'l cinquantesimo suo natalizio
voti ed auguri.

Cividale XXX Gennaio MDCCCLXXXXII.

Corriere Goriziano.

— A Gorizia venne arrestata una banda di ladri conosciuti per i più pericolosi. Nell'abitazione di uno d'essi furono sequestrati per ben due carri d'ogni genere di effetti provenienti da furti. Que' messeri sono tutti montanari.

— Il *Corriere* di giovedì passato fu confiscato per un brano di articolo intitolato *sempre quelli!*, dove si esponevano le arti de' panslavisti in danno della nazionalità italiana.

— Lo stesso giornale consegnò fiorini 72.07 al gruppo locale della *Lega nazionale*, ad esso versati nel mese di gennaio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 1 Febbraio 1892 —

	31 Gennaio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	1 Febbraio 8 ant	Min. all'ap.
Temperatura	5.6	7.4	3.	7.3	+1.4	3.7	2.6	+0.4
Pressione atmosferica	752.	751.	751.3	—	—	—	754.2	
Provenienza dei cirri	NO	NO					NO	
Acqua caduta nelle 24 h	*							
Stato del cielo	Nebbioso sereno							

Note. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7. 22	leva ore	9.14 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 17° 10' 22''
Tramonta »	5. —	tramonta ore	8.33 s	
Passa al meridiano	12. 10.3	età giorni	8.2	
Fenomeni importanti:		Fase	2.8	

Accademia di Udine.

L'Accademia terrà pubblica adunanza mercoledì, 3 febbraio entrante, alle ore otto pom., col seguente programma:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Appunti sulle cause di malattie e di morti frequenti nei bambini. — Lettura del signor D.r F. Bosisio.
3. Proposta di tre soci ordinari e nomina di un socio corrispondente.

Resoconto finanziario anno 1890 91.

Una lettera del prof. Sbarbaro in risposta a quella d'un operaio.

Onorevole Signor Direttore della « Patria del Friuli »

Dalla Stazione della Strada Ferrata il 30 di gennaio 1892.

Nell'atto di rendere a Lei le più sincere e vive azioni di grazie di tante manifestazioni della sua benevolenza a mio riguardo, rispondo all'umanissimo invito, che mi fa un operaio, cooperatore straordinario della S. V., a tenere una seconda Conferenza nella industre Città di Antonio Zanon.

Terrò l'onorevole invito quanto prima, quando cioè, dovendo recarmi a Trieste per discorrere pubblicamente **Del Lavoro nell'Ordine Sociale, Economico e Giuridico**, mi sarà gratissimo il soffermarmi qui fra tanta gentilezza di animo congiunte con tanta virilità di propositi civili.

E come accetto l'invito onorevole così consento sul tema, che formerà materia del mio discorso: *La Legislazione Sociale*, tema tanto elevato quanto consono coll'instituto di tutta la mia vita di Scrittore e, che fu già svolto, con si mirabile facondia da Marco Minghetti e così assennato liberalismo da Bruno Chimirri parecchi anni or sono.

Che se nello svolgimento di così vasto soggetto resterò lungi, per infinito intervallo dalla Scienza, dall'eloquenza e dalla prudenza di quei due preclari uomini confido di non apparire ad essi secondo per l'amore degli ordini più laboriosi e sfortunati del consorzio civile.

Suo Dev.mo
Pietro Sbarbaro.

Conferenza Pletti.

Circa trecento persone, predominando fra esse il ceto operaio, intervennero alla conferenza del consigliere operaio Ermenegildo Pletti.

Questa conferenza fu una delle migliori tenute dal Pletti. Breve, concettoso, senza perdersi in circonlocuzioni inutili, egli seppe interessare dal principio alla fine del suo dire.

Salutato da un vivo applauso al suo primo comparire, fu spesse volte interrotto da generali approvazioni.

Il Pletti, ringraziando del gentile accoglimento, entrò subito in argomento trattando molto bene il difficile argomento della *Beneficenza*, e fu assai felice quando distinse *carità* ed *elemosina*, quando affermò che il nostro operaio disoccupato, in mezzo alle sue privazioni cerca non elemosina, ma domanda solo lavoro, e quanto mai affermando che la vera miseria non è quella che allunga la mano lungo le strade, ma quella che di lagrime e di dolore si pasce nei tuguri e nelle soffitte.

Una bella ovazione accolse il conferenziere alla fine del suo dire, ed il Pletti può rimaner contento d'aver ancora una volta cooperato al sollievo dei poveri indigenti.

—

Il consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti ci manda il seguente ringraziamento nonchè il resoconto finanziario della conferenza tenuta ieri:

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia tutti coloro che intervennero alla conferenza da lui tenuta ieri a favore dei poveri, con e pur quelli che cooperarono gentilmente nell'interesse degli stessi.

E. Pletti

Resoconto finanziario.

Entrata: Biglietti 215 a cent. 25 l'uno	L. 53.75
Uscita: Bolli, stampa manifesti e biglietti, affissione, teatro	» 16.85
Civanzo netto	L. 36 90

da convertirsi in tante minestre da distribuirsi entro la settimana.

Una utile escursione Agricola.

Gli studenti del IV. Corso Agrimensura del regio Istituto tecnico di Udine, accompagnati dal signor dottor Pitotti, insegnante di Estimo, fecero ieri una gita d'istruzione a Pozzuolo, dove furono accolti colla più squisità gentilezza dal Cav. Professor Luigi Petri, direttore di quella r. Scuola pratica di agricoltura, dal professor ab. Collini, e dal professor Ambrogi.

L'egregio signor Direttore condusse gli studenti in una colonia dipendente dalla Scuola, ove fecero il rilievo della casa dell'orto e di un terreno adiacente, assumendo nello stesso tempo lo stato e grado per poi fare la stima come esercizio pratico di scuola.

Visitarono anche i gabinetti, le scuole, il podere condotto in economia, esaminando le stalle, i fenili, le concimaie, il porcile e l'ovile, il deposito attrezzi e macchine rurali, le vigne, i vivai di viti americane, nostrane, di gelsi e di piante fruttifere. In tutta la giornata il signor Direttore li onorò della sua preziosa compagnia, illustrando ogni cosa con quella alta competenza e premura che tanto lo distinguono. Furono ammirati specialmente gli animali bovini, i quali, per un processo di razionale selezione, hanno raggiunto un elevato grado di bellezza zootecnica. Fu insomma una giornata molto utilmente spesa e di essa gli studenti serberanno sempre la più grata memoria.

Per la difesa del Friuli dalla filossera.

La Commissione, che ha l'incarico di provvedere a quanto si crede opportuno per difendere il Friuli dalla filossera, tenne giorni fa la sua prima seduta nel corrente anno.

Erano presenti i signori Biasutti cav. dott. Pietro (presidente), Bigozzi Giusto, Di Trento co. Antonio, Pecile prof. Domenico (vicepresidente), Vighetto dott. Federico (segretario).

Il presidente comunicò una lettera colla quale il prof. Ghinetti, essendo stato nominato insegnante in altra scuola, manda la sua rinuncia da membro della Commissione e saluta i colleghi. — Si delibera di invitare il consiglio dell'Associazione agraria a nominare altra persona che completi la Commissione.

Si è poi stabilito di estrarre 16 dei premi da lire 25 destinati ai *corrispondenti viticoli* fra i 67 che risposero tutti i mesi al questionario loro inviato, e 4 premi pure di lire 25 fra i 33 che mancarono una sola volta. Gli altri 33 che mancarono di rispondere due o più volte, non saranno ammessi al sorteggio.

Riguardo al concorso a premi per *l'impianto di viti americane resistenti alla filossera*, aperto due anni or sono e chiuso nell'ottobre decorso, si è stabilito:

1.o di domandare le necessarie informazioni a coloro fra i concorrenti che avessero mancato di darle;

2.o di visitare nella veniente primavera, quando le viti saranno in vegetazione, tutte le vigne messe a concorso

Dietro proposta del vicepresidente (prof. Pecile) si delibera di pregare la r. Stazione agraria di Udine a voler eseguire la determinazione della quantità di calcare contenuto in tutti i 40 piccoli campi di esperienza già stabiliti di viti americane prendendo le necessarie precauzioni perchè i campioni sieno levati accuratamente.

Questo avrebbe lo scopo di sapere dove presumibilmente potranno riuscire, non solo i produttori diretti, ma anche i portainnesti. Fra questi ultimi si delibera di occuparsi intanto per fornire i campi di esperienza di alcune fra le varietà resistenti e adatte ai terreni calcari, p. e. Berlandieri, Solonis ecc.

Società Operaia.

Nella seduta di ieri il Consiglio approvò il resoconto pel mese di dicembre e per l'ultimo quadrimestre anno decorso. Accordò sanatoria per un sussidio deliberato d'urgenza dalla direzione sociale ad un socio ammalato, esprimendosi anche nel senso che la Direzione, in casi d'eccezionale urgenza, farà bene ad accordare qualche sussidio — salvo a chiedere la sanatoria consigliare.

Accordò inoltre due sussidi a due vedove: uno di 25 lire ed uno di lire 40.

Per una socia ammalata fu deliberato il sussidio di cronicità.

Udì letture del verbale di radiazione di soci morosi: il numero dei soci, in confronto di quello ritenuto al 31 dicembre 189 , è diminuito di sei.

Udì pure le comunicazioni della Presidenza; fra le quali, una lettera della Giunta Municipale con cui ringrazia la Società per le sue prestazioni nella crisi ultima causata dall'influenza e si dice propensa a favorire la Società in tutti i modi che le saranno possibili.

Società impiegati civili.

Il Consiglio Direttivo della Società fra gli impiegati civili di Udine, nella sua seduta del 29 corrente, ha deliberato:

1.o Di approvare, in via esperimentale, un nuovo Regolamento del circolo, salvo l'adozione definitiva, quando, dopo due mesi di esposizione del medesimo all'albo sociale, apposita commissione abbia esaminate le eventuali osservazioni fatte dai soci e deliberato sulla accettabilità o meno delle stesse.

Esso regolamento nel suo complesso, non varia di molto nella sostanza da quello precedente; a differenza di quest'ultimo, si è trovato opportuno di adottare la massima, imitando le Società consorelle, di riservare ai soli soci l'uso dei locali. I membri delle famiglie dei soci e con essi conviventi, hanno libero l'accesso solo in date epoche dell'anno ed in circostanze di trattenimenti.

2.o Furono accettate le domande d'ammissione di sei nuovi soci; una fu respinta.

3.o Venne dato incarico al Presidente dello speciale Comitato di studiare e riferire al prossimo Consiglio sul modo di offrire ai soci qualche trattenimento durante il Carnevale.

Ai maestri elementari.

In base alle deliberazioni prese dell'Assemblea della Associazione Agraria Friulana nella sua riunione generale del 19 dicembre p. p., tutti i maestri elementari che hanno impartito nozioni di agraria nelle scuole rurali nel decorso anno, furono visitati dall'incaricato dell'Associazione e non ricevettero dal Ministero l'intera gratificazione proposta, possono ritirare il completamento della gratificazione in quell'ufficio.

Tipografia Cooperativa Udinese.

A termine dell'art. 14 dello Statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria avrà luogo il giorno di domenica 7 febbraio 1892, alle ore 10 ant. nella residenza della intestata Tipografia per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio — Erogazione degli utili;
4. Comunicazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Se per insufficenza del numero degli azionisti, richiesto dall'art. 15 dello Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 14 febbraio ore 10 ant. nello stesso locale.

Ballo Mercurio.

Sabato venturo avremo il ballo Mercurio promosso dagli Agenti di commercio. Tutto procede a gonfie vele, e si ha certezza che questa festa, così bene organizzata, riescirà superiore ad ogni aspettativa.

Con questo ballo si inaugurerà al nostro Teatro Minerva la stagione carnevalesca.

L'Amministrazione del Teatro, che in quest'anno si ha assunto da sè medesima l'impresa del ballo, nulla ometterà perchè le veglie riescano degne della bella tradizione di cui gode il Teatro.

Gli addobbi sono affidati alla Ditta Juri, che s'è messa all'impegno di far proprio qualche cosa di straordinario.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica ed a cera.

Il servizio di *restaurant*, lo avranno anche in quest'anno i signori Trani e Zannini, i quali si metteranno nel massimo impegno per soddisfare i desideri di tutti.

Suonerà l'orchestra cividalese composta di trenta suonatori e diretta dall'egregio maestro Giovanni Sussuligh; i ballabili sono scelti fra le ultime novità, e l'esecuzione è affidata alla ben nota valentia dell'orchestra e del suo maestro.

Il primo veglione mascherato avrà luogo il 10 corr. (terz'ultimo mercordì) e gli altri al 17 (penultimo mercordì) al 24 (ultimo mercordì) e ai 29 (ultimo lunedì) con grande cavalchina.

Teatro Nazionale.

Popolatissimo ieri sera il teatro. Si cominciava ad accorgersi che s'entra nell'ultimo periodo della stagione carnevalesca. Si danzò con molta animazione fino a questa mattina.

L'esecuzione orchestrale sempre ottima.

Mercoledì venturo, si comincieranno in questo ritrovo i veglioni di gran lusso.

Avremo un'orchestra numerosa composta dei migliori elementi del nostro Consorzio Filarmonico, e si eseguiranno nuovi e sceltissimi ballabili.

Sala Cecchini.

Folla ieri sera nella bella Sala Cecchini. Per tutta la notte la festa si mantennò allegra ed animata.

L'orchestra diretta dal signor Gregori disimpegnò bene, come sempre, il suo dovere, prova ne fanno le danze che dal principio alla fine della serata riescirono splendide per numerose coppie.

Smarrimento.

Simeoni Gio Battista ha smarrito un libretto della Cooperativa con L. 6,50 di buoni fiduciari. Pregasi chi lo rinvenne a volerlo portare alla sede della Cooperativa stessa.

Ferro China in Appello.

I lettori ricorderanno che con sentenza 10 novembre 1891 il Tribunale di Udine respingeva la querela sporta dal signor Felice Bisleri di Milano contro i signori Minisini Francesco e Girolami Giuseppe di Udine per imitazione fraudolenta del suo marchio di fabbrica apposto al suo liquore ferro-china.

Contro quella sentenza interposero appello il sig. Felice Bisleri ed il Procuratore del Re presso il locale Tribunale, e la discussione della causa davanti la R. Corte seguì sabato 30 corrente.

All'udienza il Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Cisotti, non ostante le ragioni svolte oralmente dalla parte civile ed in iscritto, con lunghissimo ricorso, dal Procuratore del Re di Udine, recedette dall'appello chiedendo egli per primo la conferma della sentenza di assoluzione pronunciata da questo Tribunale.

E di conformità giudicava la Corte prescindendo affatto dalle molte e dotte cose contenute nei ricorsi, ma estranee alla controversia, e decidendo in fatto disse che nessuna imitazione fraudolenta del marchio Bisleri era seguita per parte dei sig. Minisini e Girolami e come lo provava la semplice comparazione delle bottiglie e quindi confermando pienamente la sentenza del Tribunale.

Per parte nostra siamo lieti che venisse così anche una volta riconosciuta e affermata la perfetta correttezza e lealtà di onesti industriali, quali sono i predetti signori.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci, per la morte di *Giacomo Nadigh*

dal Torso Antonio	L. 5.—
dal Torso Enrico	» 5.—
Möderndorfer Franz	» 1.—
Mihart Lodovico	» 1.—
Gusberk Riccardo	» 1.—
Claudio Taich	» 1.—
N. N.	» 1.—
Sette Luigi	» 2.—
Picco Emilio	» 2.—
Lombardini e Cigolotti	» 2.—

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità e alla Libreria Gambierasi.

Ringraziamenti.

La famiglia *Nadigh*, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al carissimo, suo estinto e chiede in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa nel dare il triste annunzio.

—

Ieri gli orfanelli M.r Tomadini unendo le loro voci alle meste preghiere dei leviti, riverenti e devoti coi ceri accesi in mano accompagnarono al Duomo alle ore 9 3|4 ant. la salma dell'ottimo signor Giacomo Nadigh; alle 4 1|2 pom. quella della pia signora Francesca Dolce. L'onorevole famiglia Nadigh volle che gli orfani figli onorassero la memoria del loro carissimo estinto, ne suffragassero l'anima con le loro innocenti preghiere; e con benefica mano elargirono a favore dell'Ospizio lire cento. — Anche i pregiatissimi signori Masciadri e Zambelli desiderarono che questi orfanelli facessero bella corona al feretro della loro amatissima zia, ed offrirono pur essi lire cento per i tanti bisogni dell'Orfanotrofio. Iddio rimeriti i generosi benefattori, lenisca l'acerbo dolore che provano per la morte dei loro cari; e le fervide preci degli orfanelli beneficati dischiudano presto il cielo a quelle due anime pie, e sieno quanto prima partecipi del gaudio ineff bile dei giusti

Udine, 1 febbraio 1892.

La Direzione.

La futura generazione.

Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca, or da un maestro comunale ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri che un giorno saranno gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che povertà? Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilente; appena ogni cinque o sei trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè, che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto ponetegli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a L. 1.50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 9 bottiglie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI. — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Il trattato italo-spagnuolo.

Dispacci da Madrid informano che l'ambasciatore italiano ha firmato le ratifiche e la proroga dei trattati di commercio. La *Gazeta ufficial* madrilena pubblica le rattifiche.

Giacomo Nadigh

fu una di quelle figure modestamente operose, che solo da chi intimamente le conosce, posson esser giustamente apprezzate. La sua vita può compendiarsi in due parole: lavoro, famiglia. Ma queste due parole rappresentavano due affetti, che, nella mutua loro corrispondenza erano per lui tutto uno scopo e, giustamente, un orgoglio. Dal lavoro, dagli affari, avendovi sempre portato infaticabile attività, acuto ingegno, severa onestà, trasse molte soddisfazioni materiali e morali. Nella famiglia trovò largo ristoro alle avversità della vita e dei dolorosissimi vuoti in pochi anni avvenutivi, lo confortò inalterato, anzi sempre più intenso, il grande affetto dei superstiti. Nella lunga crudele infermità, che lo trasse al sepolcro, le amorose cure dei suoi cari lo soressero a sopportare rassegnato le inenarrabili sofferenze e gliele resero, per quanto possibile, meno dure.

Non ad essi, nella grande sciagura, espressioni di conforto; queste poche parole sieno soltanto un modesto omaggio alla sua nobile memoria.

31 gennaio 1892.

F.

Nelle ore mattutine di jeri spirava tra le braccia de' suoi cari

Antonio De Checco.

Oggi, ore 3 pom. gli si faranno i funerali.

Ai fratelli, alle affettuose sorelle, ai cognati, ai nipoti le nostre condoglianze.

G.

—

La salma del signor De Checco, per disposizione dell'estinto, verrà cremata domani nell'ara crematoria municipale.

VOCI DEL PUBBLICO

Marche da bollo sulle ricevute o quitanze. — Se incombano a chi paga o a chi riceve il denaro.

Ecco una importante questione che ha bisogno di essere esaminata partitamente, sotto il suo duplice aspetto civile e finanziario.

In linea civile, quando non sianvi patti contrattuali in contrario, è certo che la spesa della marca da bollo da apporsi alle ricevute o quitanze ordinarie spetta a chi eseguisce il pagamento. Lo dice tassativamente l'articolo 1250 del codice civile che addossa al debitore tutte le spese del pagamento, fra le quali una delle prime, essendo obbligatoria, è indubbiamente la spesa della marca da bollo da applicarsi alla ricevuta.

In linea finanziaria, invece, se si pone mente al disposto dell'art. 9 della legge modificativa 14 gennaio 1880 n. 5430, che mette ad esclusivo carico del creditore (che ha rilasciata la ricevuta o quitanza) la multa per l'omessa apposizione della marca da bollo; parrebbe doversene inferire che pure a quegli che riceve il danaro spetti la spesa della medesima, sembrando naturale che, per non incorrere in multa, esso solo debba pensare a provvedersi della marca stessa ed applicarla alla ricevuta prima di rilasciarla al debitore.

Perciò, potrà forse ritenersi che la legge fiscale, perchè posteriore al codice civile, abbia a tutela degli interessi finanziari, derogato al disposto del codice stesso, ponendo a carico di chi paga, la spesa della marca da bollo, e ciò pel principio di massima che la legge posteriore deroga l'anteriore?...

Io ritengo assolutamente di no, non potendo ragionevolmente supporsi che una legge fiscale in materia estranea alla sua competenza abbia a derogare ai principii generali di diritto privato; a meno che il legislatore l'avesse tassativamente dichiarato con esplicita disposizione, come ad esempio lo dichiarò espressamente per le quitanze rilasciate dai creditori dello Stato, per la quali, coll'art. 12 dell'altra legge modificativa 14 luglio 1887 n. 4702, la marca da bollo venne posta ad esclusivo carico del creditore.

Conseguentemente, io sono d'avviso che il disposto dell'art. 9 della suddetta legge 12 gennaio 1880 che addebita intieramente al creditore la multa per irregolarità di bollo sulle ricevute, debba intendersi nel senso che la marca da bollo per le ricevute e quitanze ordinarie abbia bensì ad essere applicata dal creditore che rilascia la ricevuta, ma che, ad onta di ciò, esso non perda il diritto di esigerne l'immediato pagamento ed il successivo rimborso dal suo debitore, come è sancito dal codice civile succitato. Insomma il creditore è collocato dalla legge fiscale in una condizione che si avvicina a quella degli ufficiali pubblici, per quanto concerne la registrazione degli atti da loro redatti, che sono bensì obbligati a pagarne le prescritte tasse sotto propria responsabilità, ma che però hanno diritto di rimborso verso i reali debitori di esse, quando non siano stati loro anticipati i fondi necessari.

Un avvocato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 gennaio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6
» morti »	1	»	—
Esposti »	2	»	—

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Irma Lenarduzzi di Domenico di mesi 1 — Anna Dolson di Vittorio d'anni 8 scolara — Lodovico Dinoro d'anni 26 falegname — Genoveffa Moreale di Domenico di mesi 9 — Teresa Rolatti di Giuseppe di giorni 22 — Francesca Dolce fu Antonio d'anni 83 possidente — Giacomo Nadigh fu Gaspare d'anni 67 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Quaino di Antonio d'anni 23 agricoltore — Anna Gasparini-Lazzarini fu Angelo d'anni 67 contadina — Caterina Pers fu Giuseppe d'anni 61 contadina Felicita-Trevisin fu Giuseppe d'anni 49 casalinga — Margherita Billiani-D'Ambros fu Antonio d'anni 57 merciaja.

Morti nella Casa di Ricovero.

Luigi Lavaroni fu Natale d'anni 65 cordajuolo.

Totale N. 14.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Canciani falegname con Giuseppina Zott casalinga — Enrico Mungherli tipografo con Luigia Falcon setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Driussi falegname con Giovanna Elisa Anzil operaja — Antonio Ceresoni muratore con Amalia Rizzi casalinga — Giacinto Rigotti spazzacamino con Caterina Cossio serva — Giovanni Blasone conciapelli con Maria Mauro contadina — Pietro Pasqualino agricoltore con Teresa Gottardo Tessitrice — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setajuola — Giovanni Colautti operajo con Elisabetta Mossarutti operaja.

—

N. 54.

Comune di Pasian di Prato.

Avviso

per miglioria non inferiore al ventesimo.

In relazione al precedente avviso d'asta 7 gennaio corr. N. 9 per appalto della quinquenniale manutenzione di queste strade comunali — si rende noto — che nell'incanto seguito nel giorno 25 gennaio andante l'appalto venne deliberato per il prezzo offerto di L. 1352.40, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta in quest'Ufficio Municipale nel termine perentorio di quindici giorni decorribili da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 12 febbraio.

Dal Municipio di Pasian di Prato, 27 gennaio 1892.

Il Sindaco,
F. Zorzi.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 31,746.99
Mutui	» 3,735,347.93
Prestiti in conto corrente	» 262,618.16
Prestiti sopra pegno	» 72,937.—
Valori pubblici	» 2,374,379.—
Buoni del Tesoro	» 960,000.—
Depositi in conto corrente	» 137,165.41
Ratine interessi non scaduti	» 99,023.34
Cambiali in portafoglio	» 318,285.—
Mobili	» 9,554.20
Debitori diversi	» 21,583.08
Depositi a cauzione	» 1,417,000.—
Depositi a custodia	» 752,110.63
Somma l'Attivo	L 10,191,750,64
Spese dell'esercizio	» 10,527,44
Totale	L. 10,202,278,08

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 7,297,678.78
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 84,387.29
Simile per interessi	» 20,836.61
Rimanenza pesi e spese	» 15,759.07
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,417.000.—
Depositanti per dep. a custodia	» 752,110 63
Somma il passivo	L 9,587,772.38
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	» 600,455,15
Rendite dell'esercizio in corso	» 14,050,55
Somma a pareggio	L. 10,202,278.08

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di gennaio 1892*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	176	124	842	475,721	87	965	270,154	90
a piccolo risparmio	32	21	261	6,209	07	108	4,374	22
Depositi ordinari								
a piccolo risparmio								

Il Direttore
A. BONINI.

LOTTO

Estrazione del 30 Gennaio

Venezia	22	6	88	70	47
Bari	45	47	19	72	69
Firenze	15	7	56	59	85
Milano	1	32	14	59	34
Napoli	24	89	82	4	69
Palermo	40	61	27	9	90
Roma	55	72	32	82	45
Torino	25	22	7	54	11

Gazzettino Commerciale,

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 29 gennaio 1892.

Sono sempre scarsi i mercati che si tengono nelle provincie e ciò per la stagione poco propizia.

I prezzi in generale sono fermi, però con lieve tendenza al miglioramento.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

Buoi di I.a qualità da	L. 126 a 133
Vacche »	» 116 » 124
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 105 » 105
» da latte	» 75 » 85

Foraggi.

I mercati tenutisi fuori porta Poscolle nella precedente ottava furono mediocri; ma stante le numerose domande i prezzi subirono non piccolo aumento.

Ecco come vennero quotati al quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. qualità da	L. 5.— a 5.50
» della bassa	» 3.90 » 4.20
Paglia	» 3.85 » 3.80
Erba Spagna	» 6.— » 6.50

Vini.

I Vini sono sempre in fiacca stante le pochissime domande.

I prezzi delle qualità fine si aggirano da lire 50 a 60 all'ettolitro, quelli per le qualità medie da lire 35 a 45 e quelli per le qualità basse da lire 18 a 26.

Un esempio.

Il re del Portogallo ha dichiarato di rinunciare alla quinta parte della lista civile per sopperire ai bisogni del paese.

Le dimissioni di Menabrea accettate.

Il *Popolo Romano* conferma che fu firmato il decreto che accetta le dimissioni di Menabrea da ambasciatore a Parigi.

Il decreto si firmò nell'udienza reale di giovedì.

Notizie telegrafiche.

Una corona al monumento a Dogali.

Roma, 31. Oggi alle ore 2 pom. ventuna società militari di mutuo soccorso con altrettante bandiere, tre concerti e le rappresentanze di alcuni co muni vicini si recarono a deporre corone al monumento di Dogali; fra le corone ve n'era una del Municipio.

Parlarono applauditi l'assessore De Angelis e l'avv. Freida.

Assistevano alla cerimonia una rappresentanza militare e molta folla: circa 2000 persone.

Fra gli intervenuti si notavano una trentina di reduci d'Africa.

Un incendio che distrugge 40 case.

Cuneo, 31. Un incendio distrusse quaranta case nel Comune di Samburo, in mandamento di Vinadio.

Recaronsi sul luogo le truppe e le autorità.

Credesi che non vi siano vittime.

L'incendio continua.

Sciopero di tipografi a Mantova.

Mantova, 31. Non essendo potuto intervenire un accordo definitivo fra i compositori tipografi che si posero in isciopero per ottenere il riposo festivo oggi i giornali: *La Gazzetta di Mantova, e la Provincia di Mantova* non uscirono.

Il ministero eletto dal popolo.

Bellinzona, 31. Il gruppo democratico dei deputati alle Camere Federali sta prendendo l'iniziativa per domandare che l'elezione del Consiglio Federale sia fatta direttamente dal popolo.

Questa riforma ha molte probabilità di riuscita. La Svizzera sarà quindi la prima nazione dove il ministero sarà eletto direttamente dal voto popolare.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longaga, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. —

Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Rialto 9, Bosero A Farmacista.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — Mem di Calenna 160 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2,50 **SOLUBILE** Liquida L. 3

***Ricostituente il più pronto ed il più potente*, adatto per vecchi, adulti e bambini.**

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13 Milano*; A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

delle specialità

Magazzino

UDINE

Via Mercatovecchio

Domenico Bertaccini

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro i' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta
Sicuro di piacer, faccio proposta

A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spender fiato è una fatica e costa,

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini,
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impoverimento del sangue.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Finezza e Buon Mercato

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. Dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1891 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco